

Da ricordare



IMPARIAMO I CANTI

Ogni domenica subito dopo la messa delle ore 10,00 ci fermiamo in chiesa per circa 20 minuti per imparare canti nuovi per l'animazione delle nostre messe e per un mini concerto natalizio.



INVITO

Partecipiamo come famiglia alla

MOSTRA DEI PRESEPI

(Chiesa Sacre Pietre)

Costruisci un presepe a casa da portare in Parrocchia entro e non oltre la **domenica 19 dicembre.**

La misura deve essere al massimo 60 cm. per 60 cm.

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 13 * n. 596

21 novembre 2010

Solennità di Cristo Re dell'Universo

Signore, ricordarti di me
quando entrerai nel tuo regno.

Dal Vangelo secondo Luca
(23, 35 - 43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».



Sembra che la tua missione, Gesù, sia del tutto fallita: un insuccesso cocente il tuo, dopo i tempi in cui le folle ti seguivano entusiaste, bevevano le tue parole, levavano lodi a Dio per i tuoi segni prodigiosi, volevano addirittura proclamarti re... Oh, certo, quel cartello che Pilato ha fatto inchiodare sul patibolo, ti proclama "re dei Giudei" ma è un modo con cui l'occupante si fa beffe di un popolo dominato: *ecco cosa noi, romani, facciamo del vostro re!* Tra l'acquiescenza del popolo, la derisione dei capi, gli scherni dei soldati, gli insulti di uno dei condannati, tu trovi, però, qualcuno, anche lui giustiziato su una croce, che si rivolge a te con fiducia. È reo confesso, non nasconde le sue colpe e riconosce giusta la sua condanna, ma si affida a te, a te così diverso da tanti altri, a te che non pronunci parole di vendetta, né ti lasci andare alla disperazione, a te ingiustamente messo a morte, nonostante i tanti segni di bontà che hai donato. A lui, tu, inchiodato al legno della croce, assicuraci che sarai con te, subito, nel paradiso.

AMEN

Dieci parole-chiave dell'esperienza cristiana

Guidati dal Card. Carlo Maria Martini
vogliamo riflettere sul nostro essere cristiani

2

CONVERSIONE

Abbiamo cercato di dire, con parole semplici, che Vangelo significa l'iniziativa divina di salvezza: Dio ci viene incontro offrendoci la sua misericordia e la sua potenza.

Ora dobbiamo aggiungere una sottolineatura importante, che ricaviamo dalla parola con cui si apre il vangelo secondo Marco: «Inizio del Vangelo di Gesù Cristo»,

1. Il Vangelo da cui parte tutta la nostra riflessione è quindi una buona notizia che riguarda Gesù Cristo, che è contenuta nella sua vita, nella sua morte e nella sua risurrezione.

È questo il punto di partenza del messaggio cristiano: se il Vangelo è una buona notizia di Dio che ci viene incontro, il Vangelo specificamente cristiano è la buona notizia che Dio ci viene incontro offrendoci la sua misericordia e la sua potenza, *in Gesù Cristo*.

E questo vuol dire che Dio si è manifestato a noi, si manifesta a noi ancora oggi, nella vita, nella morte e nella risurrezione di Gesù.

Come ha vissuto Gesù, il modo in cui è morto e la sua risurrezione, ci rivelano l'interessamento di Dio per noi, ci mostrano che Dio ci ama, rendono presente a ciascuno di noi la salvezza di Dio.

Questa potenza del Vangelo, che è nella potenza della risurrezione

di Gesù, raggiunge ogni uomo, ogni donna di questo mondo, raggiunge tutti coloro che si aprono in questo stesso momento alla salvezza di Dio offertaci in Gesù. E quando ci apriamo alla salvezza, accade in noi quell'esperienza di cui parla il vangelo secondo Marco e che abbiamo già ricordato: «Convertitevi e credete al Vangelo»; l'esperienza della *conversione*.

La parola «conversione» potrà spaventare alcuni di noi, potrà far pensare a quei grandi cambiamenti nella vita dei santi, che producono effetti strabilianti.

In realtà è l'esperienza che ciascuno è chiamato a fare perché *conversione significa molto semplicemente «svolta»*, significa cambiamento di rotta. Il Vangelo fa accadere, in chi lo ascolta, una svolta, un cambiamento di mentalità e di orizzonti.

2. *Da dove inizia questa svolta?* - La conversione parte da una situazione di vita chiusa in sé, di esistenza egoista. Ci si preoccupa soltanto di se stessi e, a un certo momento, volendo mettersi al centro di tutto e al di sopra di tutto, si giunge a schiacciare gli altri, anche se a parole si proclama la buona volontà. Di qui inizia la conversione cristiana.

3. *Dove ci porta la conversione?* - Ci porta verso ciò che potrebbe essere espresso con un'altra parola di Gesù, che leggo dal vangelo secondo Luca: «Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote su una guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello non rifiutare neanche la tunica» (6,27-29).

Avvertiamo subito l'enorme distanza che c'è tra i due poli, tra il punto di partenza e quello di arrivo e forse ci chiediamo se sia davvero possibile compiere un cammino tanto lungo e tanto difficile. Tuttavia non è il nostro sforzo che conta, non è il nostro tentativo eroico di compierlo bensì è lo stesso Vangelo, la stessa potenza di Dio, che cambia il nostro cuore.

Ciascuno di noi è allora invitato a farsi una domanda: che cosa vorrei cambiare in me adesso? E che cosa posso chiedere a Dio che egli cambi nel mio cuore?